

Gli immobili nelle casse professionali si apre un nuovo fronte con la Fornero

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE CASSE

In milioni di euro, dati 2010

| | |
|------------------------------------|---------|
| CNN (notai) | 388,8 |
| CIPAG (geometri) | 368,4 |
| CASSA FORENSE (avvocati) | 429,3 |
| CNPADC (commercialisti) | 283,4 |
| CNPR (ragionieri) | 333,0 |
| INARCASSA (ingegneri e architetti) | 712,4 |
| ENPAM (medici) | 2.354,6 |
| ENPAV (veterinari) | 7,7 |
| INPGI 1 (giornalisti) | 696,3 |



Nel grafico qui a sinistra, il patrimonio immobiliare di alcune casse di previdenza private in alto il palazzo di via della Stamperia a Roma

IL PATRIMONIO IN BENI REALI AMMONTA A 10 MILIARDI, UN QUARTO DEL PORTAFOGLIO TOTALE DI QUESTI ENTI DI PREVIDENZA, MA ESISTONO DUBBI CHE VENGA SEMPRE GESTITO NEL MIGLIORE DEI MODI, MENTRE NON È CHIARO SE POTRÀ ESSERE CONSIDERATO NEI PIANI DI SOSTENIBILITÀ

Valentina Conte

Roma
Bassi rendimenti, ubicazione in zone periferiche e popolari, modesti canoni di locazione, alta morosità, qualche "vip" di troppo ad equo canone, compravendite opache, ancora controlli fallaci o assenti. Il patrimonio immobiliare degli enti di previdenza privati è iscritto per 10 miliardi nei bilanci delle Casse dei professionisti, un quarto del loro portafoglio, per il resto investito (pericolosamente, a volte) in fondi e titoli più o meno strutturati. Ma ne vale almeno 15, visto che non viene rivalutato dal '97. Un tesoretto non sempre ben gestito, che tuttavia in tempi di vacche magre come queste può tornare utile, considerato che entro il 30 settembre prossimo tutte le Casse dovranno dimostrare di essere sostenibili a 50 anni, dai 30 di oggi, e dunque di essere in grado di coprire le uscite (pensioni) con le entrate (contributi) per dieci lustri. Un equilibrio che molte Casse, come attesta da tempo la Corte dei Conti, non riusciranno a centrare. Se il mattone (da vendere o usare nel calcolo della sostenibilità) salverà davvero la

pensione di medici, architetti, avvocati, giornalisti, notai, ingegneri, lo vedremo nei prossimi mesi. Anche perché i criteri ancora non ci sono. E al momento il patrimonio immobiliare non si può conteggiare, al massimo il suo rendimento. Sul punto, si registrano timidi segnali di apertura da parte del ministro Fornero, che ha voluto l'inasprimento delle condizioni di sostenibilità. Si vedrà.

Nel frattempo, gli immobili degli enti privati tornano d'attualità. Per via, certo, del "caso Conti". Ovvero l'acquisto per 44 milioni di euro da parte dell'Enpap (l'ente degli psicologi) di un immobile in via della Stamperia, a un passo dalla Fontana di Trevi, dalla società Estate Due amministrata dal senatore del Pdl **Renzo Conti** che poco prima lo aveva rilevato per 26 milioni di euro dal Fondo Omega. Una plusvalenza che scotta. Soprattutto agli psicologi italiani, indignati su blog e social network per l'uso sciatto e funesto delle loro future pensioni. La procura di Roma ha aperto un'indagine sulla gestione delle risorse dell'Ente che nel 2010 investiva appena l'1,73%, su un portafoglio di 361 milioni, in palazzi e appartamenti, circa 5,2 milioni.

Cisi chiede: chi controlla le gestioni? Dopo il "caso Enpap" (l'ente dei medici e dentisti) dello scorso maggio, sollevato da un esposto alla Procura di Roma dei presidenti di 5 ordini locali, tra cui un membro del Cda, anche qui relativo alla cattiva gestione (ipotesi di danno patrimoniale di oltre un miliardo di euro causato da complessi investimenti finanziari in

titoli strutturati), l'ex governo Berlusconi aveva deciso una stretta. E incaricato la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) di controllare anche l'attività delle casse private di previdenza. Da allora - sono passati 8 mesi - mancano ancora i due decreti attuativi (Lavoro ed Economia) e dunque la Covip ha le mani legate. L'unico paletto a cui gli amministratori delle Casse devono al momento attenersi è la redazione di un bilancio tecnico triennale per dimostrare la sostenibilità. Il ministero del Lavoro e quello dell'Economia svolgono, dal canto loro, un'azione di vigilanza solo "cartolare", dunque a posteriori e sulla base delle carte. Infine, c'è la Corte dei Conti che scandaglia i conti, certo, ma a cose fatte e a distanza di un biennio dalla chiusura dei bilanci.

Il vulnus di un controllo lasco ha probabilmente favorito scarsa trasparenza, bilanci sballati, operazioni ad alto rischio, soprattutto in quegli enti in cui il controllo interno è inesistente, inefficace o facilmente scansabile. «Il panorama è molto diversificato», conferma Andrea Camporese, presidente Adepp (l'associazione degli enti). «Ma la voce immobiliare è solida, rilevante, importante. Dal dopoguerra ad oggi ha dato frutti e denaro. Le opacità e i casi eclatanti non cancellano i fatti. In ogni caso, non si fa previdenza con la finanza. Se i patrimoni rendono, meglio. Ma solo se il rischio è accettabile e la sostenibilità garantita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Inpgi, **Andrea Camporese** (1), il ministro del Welfare, **Elsa Fornero** (2) e **Antonio Finocchiaro** (3), presidente della Covip

SPORTELLI PREVIDENZA COME FUNZIONA NEL 2012 L'INTEGRAZIONE AL MINIMO

Pensioni modeste anche se maggiorate

Si tratta delle pensioni di «un milione di lire al mese»

BRUNO BENELLI

Quest'anno la pensione minima è di 480,53 euro, valore mensile che in molti casi può salire fino a 617 euro, attraverso il sistema che tecnicamente si chiama integrazione al minimo per chi ha pagato modestissimi contributi per cui avrebbe diritto a una rata di misura inferiore.

Esempio: l'interessato ha diritto a una pensione di 350,53 euro al mese, ma l'Inps gli concede 130 euro in più di mo-

do che possa avere la pensione minima. Per avere l'integrazione occorre soddisfare alcuni requisiti di natura reddituale. In parole povere: la integrazione è data a chi ha bassi redditi, secondo il sistema in atto da prima della riforma del ministro del lavoro Fornero.

Ecco la situazione.

A - Persona sola, senza coniuge. I suoi redditi non devono superare la soglia di 12.494 euro annui (1.040 euro al mese).

B - Se la persona è coniugata si cumulano i redditi della persona e del coniuge, che nel complesso non devono superare 24.988 euro annui (2.080 euro al mese).

C - In tutti e due i casi se i redditi sono di poco inferiori al tetto l'integrazione viene ridotta, di modo che la somma

dei redditi e dell'integrazione non faccia superare il tetto.

Non è finita: la legge offre la possibilità alle pensioni minime di aumentare fino ad arrivare quasi a 617 euro al mese. Si tratta delle superminime, quelle che inizialmente furono portate al famoso « milione di lire al mese ».

E cioè: 1) pensioni dei lavoratori dipendenti o autonomi; 2) pensioni sociali e assegni sociali; 3) titolari di pensioni assistenziali, quali invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Sono richiesti due tipi di requisiti: anagrafici e reddituali. Iniziamo da quelli anagrafici.

A - Si devono avere almeno 60 anni di età se si è inabili assoluti, ciechi assoluti o sordomuti.

B - Chi non è inabile deve avere almeno 70 anni di età,

uomo o donna che sia.

C - Chi ha versato contributi per la pensione riduce i 70 anni di un anno per ogni 5 anni di contributi versati, per poter in questo modo arrivare fino ai 65 anni di età. Perciò, ad esempio, chi ha versato 20 anni di contributi riduce di 4 anni la soglia anagrafica e può avere l'aumento già a 66 anni di età. In realtà la riduzione è ancora più incisiva, dato che all'Inps bastano due anni e mezzo di contributi per contarli come se fossero cinque.

Ci sono poi i requisiti reddituali. Vediamo quali sono i tetti che non devono essere superati nel 2012.

1 - Persona non coniugata = redditi fino a 8.021 euro.

2 - Persona coniugata = al reddito personale si somma il reddito del coniuge per un importo che complessivamente non superi 13.598 euro.

Situazioni diversificate a seconda dello stato anagrafico e di inabilità o menomazioni

LE DOMANDE

Col retributivo la ricerca delle retribuzioni si fa a partire dal 2011 e tornando indietro di 5 e 10 anni, oppure dalla data del pensionamento? Valerio

Dalla data del pensionamento, andando a ritroso di 5 e 10 anni. Si può andare anche più indietro nei casi in cui i periodi non siano tutti «pieni» di contributi. Tutto ciò anche se il calcolo retributivo si ferma al dicembre 2011.

Per la pensione anticipata del 2013 gli anni minimi di contribuzione saranno 42 e due mesi oppure 42 e cinque mesi, dovendo tenere conto degli aumenti legati all'invecchiamento? Carlo

Ci vorranno 42 anni e 5 mesi, risultanti dalla somma: 42 anni e 1 mese + 1 mese + 3 mesi. Nel 2014 dovremo aggiungere un altro mese.



Per quest'anno occorre quota 96 con 60 anni di età. E bisogna attendere la finestra (12 mesi)

Usuranti, scatta l'appello 2012

Istanze entro il 1° marzo per prenotare il prepensionamento

Conto alla rovescia per richiedere i benefici del prepensionamento per attività usuranti. Le istanze, infatti, vanno presentate entro il prossimo 1° marzo, tenendo conto dei nuovi requisiti previsti dalla riforma Fornero-Monti. La scadenza interessa chi abbia svolto attività usuranti, nel settore pubblico o presso aziende (settore privato), e abbia maturato o maturi i diritti all'anticipo della pensione nel corso del 2012. Conviene muoversi per due motivi; perché la data di presentazione della richiesta costituisce priorità all'accesso anticipato alla pensione, qualora un gran numero di istanze dovesse compromettere l'incentivo per scarsità di risorse (350 i milioni di euro a disposizione per l'anno 2012); e perché la presentazione oltre i termini fa slittare in avanti la decorrenza della pensione.

Chi può beneficiarne. Beneficiari del «prepensionamento» (perché di anticipo della pensione si tratta) sono i lavoratori che sono stati impegnati in attività «usuranti» per un tempo predeterminato dalla legge. In particolare, sono beneficiari i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, in possesso di un requisito di anzianità contributiva non inferiore a 35 anni, che rientrano in una delle seguenti categorie:

a) impegnati in mansioni particolarmente usuranti ai sensi della vecchia disciplina di cui al dm 19 maggio 1999;

b) notturni (si veda tabella in pagina);

c) (solo settore privato) alle dipendenze di imprese per le quali operano le voci di tariffa Inail per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per specifiche attività impegnati all'interno di processi produttivi in serie (prodotti dolciari; additivi per bevande e alimenti; lavorazione e trasformazione delle resine sintetiche e dei materiali polimerici termoplastici e termoindurenti; produzione di articoli finiti ecc.; macchine per cucire e macchine rimagliatrici per uso industriale e domestico; costruzione di autoveicoli e di rimorchi; apparecchi termici;

| I REQUISITI DI PENSIONAMENTO (1) | | | |
|----------------------------------|--|--|--|
| Periodo | Requisiti Ordinari e notturni da 78 notti | Lavoratori notturni | |
| | | Da 64 a 71 notti | Da 72 a 77 notti |
| Anno 2012 | 60 anni con quota 96 | 62 anni con quota 98 | 61 anni con quota 97 |
| Dall'anno 2013 | 61 anni e 3 mesi con quota 97 e 3 mesi | 63 anni e 3 mesi con quota 99 e 3 mesi | 62 anni e 3 mesi con quota 98 e 3 mesi |

(1) Si applicano le disposizioni in materia di decorrenza della pensione (ossia la finestra mobile di 12 mesi)

di produzione di vapore, di riscaldamento, di refrigerazione, di condizionamento; elettrodomestici; confezione di calzature in qualsiasi materiale, anche limitatamente a singole fasi del ciclo produttivo; confezione con tessuti di articoli per abbigliamento e accessori ecc.;

d) conducenti di veicoli, di capienza complessiva non inferiore a nove posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.

Le condizioni di «esposizione». Il diritto alla pensione anticipato non è automatico, ma subordinato a determinate condizioni. Infatti, si matura qualora una o più delle predette attività lavorative siano state svolte per un periodo di tempo pari:

a) ad almeno sette anni, compreso l'anno di maturazione dei requisiti di pensionamento, negli ultimi dieci di attività lavorativa per le pensioni aventi decorrenza entro il 31 dicembre 2017;

b) ad almeno la metà della vita lavorativa complessiva, per le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Dal 1° gennaio 2012, il dl n. 201/2011 (manovra Monti) ha apportato alcune novità in merito ai requisiti per la pensione. Tra l'altro ha eliminato la generalizzata riduzione di «tre anni», a regime, per cui quest'anno il pensionamento avviene secondo il sistema delle «quote» previste dalla tabella B allegata alla legge n. 247/2007. Inoltre con riferimento ai lavoratori turnisti con lavoro notturno, mentre l'originaria disci-

plina prevedeva una riduzione massima dell'età di uno ovvero di due anni rispettivamente per i lavoratori con turni da 64 a 71 giorni o da 72 a 78 giorni all'anno, dal 1° gennaio di quest'anno è previsto che il pensionamento avvenga secondo il sistema delle «quote» (della stessa tabella B), incrementate di due anni e due unità per i lavoratori che abbiano svolto turni notturni da 64 a 71 giorni all'anno, e di un anno e una unità per i lavoratori che abbiano svolto turni da 72 a 78 giorni all'anno (In tabella tutti i nuovi requisiti). Infine, va ricordata la sopravvivenza della finestra mobile (abrogata per tutte le altre tipologie di pensioni) che significa l'attesa, prima della pensione per attività usuranti, di altri 12 mesi dalla maturazione dei requisiti.

La presentazione della domanda. Per accedere al beneficio del pensionamento anticipato, il lavoratore interessato deve presentare una specifica domanda, da trasmettere completa della necessaria documentazione entro il 1° marzo dell'anno di maturazione dei re-





quisiti agevolati. Alla prossima scadenza del 1° marzo, dunque, sono interessati coloro che maturano il diritto alla pensione anticipata tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2012. La domanda va presentata all'istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto (Inps, Inpdap ecc.), e deve essere corredata da copia o estratti della documentazione nonché dagli elementi di prova in data certa da cui emerge la sussistenza dei requisiti necessari per l'anticipo del pensionamento, con riferimento sia alla qualità delle attività svolte sia ai necessari periodi di espletamento come stabilito dalla normativa (si veda in precedenza) sia alla dimensione e all'assetto organizzativo dell'azienda. L'Inpdap ha fatto sapere che, esclusivamente per le domande relative all'anno 2012, comunicherà agli interessati entro il 30 ottobre 2012 l'esito della verifica sul diritto o meno al prepensionamento.

Il tempo è tiranno. Attenzione alla tempistica fissata per la presentazione delle domande di pensionamento anticipato. I termini, è bene precisare, non sono perentori; tuttavia, un ritardo comporterà automaticamente lo slittamento in avanti della decorrenza della pensione. In particolare, l'eventuale presentazione della domanda oltre i termini prima ricordati comporta, in caso di accertamento positivo dei requisiti, il differimento della decorrenza della pensione (anticipato) pari:

- a un mese, se il ritardo della presentazione è contenuto in un mese;
- a due mesi, se il ritardo della presentazione è compreso tra un mese e due mesi;
- a tre mesi se il ritardo della presentazione è di tre mesi e oltre.

—© Riproduzione riservata—■

I datori di lavoro hanno 30 giorni

La documentazione può essere prodotta in copia. Il datore di lavoro, spiega sempre il ministero del lavoro, è tenuto a renderla disponibile al lavoratore entro 30 giorni dalla richiesta, tenuto conto degli obblighi di conservazione della medesima. La documentazione deve riportare, salvo i casi di comprovata impossibilità, la dichiarazione di conformità all'originale rilasciata dal datore di lavoro o dal soggetto che detiene stabilmente la documentazione in originale (il professionista consulente del lavoro, per esempio). E la dichiarazione dovrà evidentemente essere accompagnata da copia di un documento valido di identità del dichiarante. In base a quanto previsto dalla disciplina normativa (dlgs n. 67/2011), la documentazione utile alla verifica dei requisiti è la seguente:

- a) prospetto di paga;
 - b) libro matricola, registro di impresa ovvero il libro unico del lavoro;
 - c) libretto di lavoro;
 - d) contratto di lavoro individuale indicante anche il contratto collettivo nazionale, territoriale, aziendale e il livello di inquadramento;
 - e) ordini di servizio, schemi di turnazione del personale, registri delle presenze ed eventuali atti di affidamento di incarichi o mansioni;
 - f) documentazione medico-sanitaria;
 - g) comunicazioni lavoro notturno (ex articolo 12, comma 2, del dlgs n. 66/2003 per il periodo di vigenza di tale disposizione, ovvero ex articolo 5, del dlgs n. 67/2011);
 - h) comunicazioni ex articolo 5, comma 2, del dlgs n. 67/2011;
 - i) carta di qualificazione del conducente (articolo 18 del dlgs n. 286/2005) e certificato di idoneità alla guida;
 - l) documento di valutazione del rischio previsto dalle vigenti disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - m) comunicazioni di assunzione (articolo 9-bis, comma 2, del dl n. 510/1996 e successive modificazioni);
 - n) dichiarazione di assunzione (articolo 4-bis, comma 2, del dlgs n. 181/2000), contenente le informazioni di cui al dlgs n. 152/1997;
 - o) altra documentazione equipollente.
- Tutti i documenti devono evidentemente risalire all'epoca in cui sono state svolte le attività usuranti e non possono pertanto essere sostituiti da dichiarazioni rilasciate «ora per allora».**

Ben altra cosa la domanda di pensionamento

La prossima scadenza riguarda la presentazione della richiesta di riconoscimento del beneficio per l'anticipo della pensione; non è, invece, la domanda di «pensionamento».



La richiesta di beneficio che ora va presentata ha efficacia unicamente come richiesta del «diritto al prepensionamento»; pertanto, l'erogazione della pensione resta subordinata alla successiva presentazione della domanda di pensionamento vera e propria. Per la procedibilità della richiesta di beneficio, ha spiegato il ministero del lavoro (circolare n. 22/2011), la domanda deve:

a) indicare la volontà di avvalersi, per l'accesso al pensionamento, del beneficio di cui al dlgs n. 67/2011;

b) specificare i periodi per i quali è stata svolta ciascuna delle attività lavorative usuranti;

c) contenere, in relazione ai tipi di attività lavorative usuranti, la corrispondente documentazione minima necessaria (si veda tabella in pagina), in assenza della quale la domanda non è ritenuta procedibile (non si procede a un esame di merito).



Previdenza. I bilanci di previsione approvati a novembre

Casse ancora a vare di trasparenza web

Mario Monti ha dato un ultimatum ai ministri per inserire sul web i propri redditi. Le Casse previdenziali invece sono ancora a vare di trasparenza sulla rete. A due mesi e mezzo dal termine ultimo (30 novembre) di approvazione dei bilanci previsionali, soltanto 7 enti su 18 hanno inserito nei siti web le indicazioni economiche e patrimoniali per il 2012 (la rilevazione è stata effettuata da Plus24-Amf il 14 febbraio).

A chi piace il web

I più ligi? Commercialisti, ragionieri, medici, consulenti del lavoro, addetti all'agricoltura, infermieri e veterinari. Un documento importante il bilancio previsionale, soprattutto di questi tempi visto che il Governo dei tecnici ha portato a 50 anni la sostenibilità dei bilanci delle Casse. Senza dimenticare i continui appelli alla trasparenza online da parte della Commissione bicamerale di vigilanza.

E a chi non piace proprio

C'è invece un ente pensione a cui internet proprio non piace. Sul sito web di Cassa notariato (www.cassanotaria-

Solo 7 su 18 hanno pubblicato online le stime per quest'anno

INVESTIMENTI 2012

I 2 miliardi dei medici

■ I documenti di previsioni sono importanti perché consentono ai tanti iscritti agli enti pensione (2 milioni circa) di sapere come verranno investiti nell'anno in corso i propri contributi previdenziali. Enpam è la Cassa previdenziale più grande per iscritti (593mila) e per totale attivi (11,6 miliardi); quest'anno investirà 2 miliardi di euro (l'anno scorso erano stati 1,8 miliardi). Un miliardo verrà destinato all'acquisto di partecipazioni in fondi immobiliari e altrettanti saranno utilizzati in ambito mobiliare-finanziario. Scendiamo a 550 milioni di euro per i commercialisti (283 nel 2011): 450 in strumenti finanziari e 100 nel mattone (direttamente o attraverso fondi). Più basse le cifre per ragionieri (187 milioni complessivi), addetti agricoli (170) veterinari (36), consulenti del lavoro (32). Gli infermieri invece non hanno reso noto il dato.

to.it), c'è da molti mesi una pagina in allestimento per la voce bilanci: chissà quando appariranno i dati. Mentre vi è da segnalare che Enpapi (infermieri) ha in rete il bilancio previsionale ma tra i "magnifici 7" è l'unico ente che non ha inserito la relazione del collegio sindacale, documento da cui spesso emergono interessanti indicazioni. Fra le Casse sprovviste dei conti previsionali online c'è pure quella degli psicologi (Enpap): sul sito (www.enpap.it) vi sono i comunicati che puntano a chiarire la compravendita del palazzo romano di Via Stamperia. Il previsionale 2012 invece non c'è.

I rilievi dei collegi sindacali

Nelle sei relazioni dei sindacati presenti sul web ci sono delle raccomandazioni ad hoc per i consigli d'amministrazione delle Casse interessate. Nel caso dell'Enpam, il collegio dei sindacati presieduto da Ugo Venanzio Gaspari raccomanda di «monitorare l'utilità del nuovo modello di governance per gli investimenti (proposto proprio da Mario Monti quando era international advisor di Gold-

man Sachs, Ndr) al fine di garantire sempre più sicurezza del patrimonio accumulato». Viene poi chiesto di «contenere le spese di consulenza entro i limiti di legge, valorizzando le professionalità interne e dare attuazione agli ipotizzati interventi per la riduzione dei costi di gestione».

Rilievi pure nelle considerazioni finali dei sindacati (presidente Anita Pissarro) di Cassa ragionieri che raccomandano di «adottare le necessarie iniziative per assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione previdenziale, considerato che anche nel 2012 il risultato positivo dell'esercizio è derivato esclusivamente dalla gestione straordinaria non ripetibile». Il collegio di vigilanza dei ragionieri chiede poi di proseguire nell'azione «di riduzione delle spese di funzionamento» oltre all'attenzione sugli investimenti mobiliari e alla necessità «di proteggere il capitale investito».

Infine Enpaia, la Cassa "verde". Il collegio sindacale, presieduto da Federico Saini, evidenzia «che il bilancio preventivo 2012 non prevede alcun accantonamento ai fondi rischi investimenti immobilizzati». Vista la «difficile situazione dei mercati finanziari unita alla complessità del patrimonio mobiliare» di Enpaia, i sindacati auspicano un «accantonamento al fondo svalutazione investimenti immobilizzati». E, a quanto si sa, il cda dovrebbe seguirne l'auspicio.

Vitaliano D'Angerio
Maria Adelaide Marchesoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casse a confronto

| Casse (in migliaia di euro) | Bilancio prev. 2012 presente on line al 14/02/2012 | Totale attivo 2010 | Patrimonio netto 2010 | Iscritti 2010 |
|-----------------------------------|--|--------------------------|-----------------------------|------------------|
| Enpam | si www.enpam.it | 11.639.060 | 11.443.111 | 593.813 |
| Enasarco | no www.enasarco.it | 6.480.295 | 4.007.859 | 256.820 |
| Inarcassa | no www.inarcassa.it | 5.485.918 | 5.405.266 | 155.208 |
| Avvocati | no www.cassaforense.it | 5.342.251 | 4.605.815 | 156.934 |
| Commercialisti | si www.cnpadc.it | 4.011.261 | 3.875.815 | 54.134 |
| Geometri (*) | no www.cassageometri.it | 1.916.939 | 1.855.785 | 95.490 |
| Inpgi | no www.inpgi.it | 1.806.258 | 1.725.224 | 106.990(**) |
| Ragionieri (*) | si www.cassaragionieri.it | 1.744.340 | 1.680.784 | 27.673 |
| Enpaf | no www.enpaf.it | 1.422.543 | 1.405.832 | 78.768 |
| Enpaia | si www.enpaia.it | 1.395.323 | 93.540 | 35.389 |
| Eppi | no www.eppi.it | 692.111 | 620.439 | 14.594 |
| Enpacl | si www.enpacl.it | 645.914 | 604.335 | 27.092 |
| Enpap | no www.enpap.it | 626.468 | 24.017 | 35.837 |
| Fasc | no www.fasc.it | 607.185 | 586.665 | 39.391 |
| Epap | no www.epap.it | 550.952 | 9.128 | 25.563 |
| Enpapi | si www.enpapi.it | 366.875 | 22.795 | 18.577 |
| Enpav (*) | si www.enpav.it | 342.559 | 296.564 | 26.410 |
| Enpab | no www.enpab.it | 340.787 | 332.708 | 10.558 |

Note: non è disponibile il bilancio consuntivo 2010 della Cassa del Notariato; ENPALS e INPDAP del 2012 sono accorpate nell'INPS; (*) bilancio 2010 consolidato, (**) fonte ADEPP, dato a gennaio 2010

Fonte: elaborazione Analisi Mercati Finanziari su dati di bilancio

PSICOLOGI E IMMOBILI

Sommariamente

Compravendita nuova sede romana Enpap. Audizione Bicamerale di vigilanza (15 febbraio) di Massimo Muzzin, dg Cassa psicologi. Presidente Jannone: «Cosa si intendeva in Enpap per costi di ristrutturazione? Esisteva un capitolo?». Muzzin: «Nell'atto di compravendita vengono definiti sommariamente dei lavori di ristrutturazione». Jannone: «Mi soffermo sull'avverbio sommariamente: si rende conto che parliamo di importi notevoli?». Muzzin: «Non sono a mia conoscenza gli importi della ristrutturazione, il venditore si è impegnato a consegnare un immobile finito». (V.D'A.)

Medici. Uscita parificata nel Ddl sul governo clinico

Ospedalieri e universitari in pensione a 67 anni

Paolo Del Bufalo

Medici ospedalieri e medici universitari andranno in pensione tutti a 67 anni, con la possibilità di chiedere il prolungamento all'azienda sanitaria (o universitaria) fino a 70 anni. Lo prevede l'ultima modifica della commissione Affari sociali della Camera, approvata giovedì, al testo unificato del disegno di legge sul governo clinico (C. 278 e altri). Oggi i medici ospedalieri vanno in pensione a 67 anni con prolungamenti in casi particolari a 70, mentre gli universitari hanno direttamente il limite a 70 anni. Un'equiparazione quindi, anche se al ribasso. E sempre un emendamento al testo prevede che se un "professore" a 70 anni è impegnato nella ricerca, potrà continuare a svolgerla, ma dovrà comunque abbandonare l'attività assistenziale.

Il disegno di legge - che è ap-

prodato in commissione nel 2008 e nel lungo iter ha cambiato numerose volte testo base senza mai arrivare alla fine dell'esame - è in dirittura d'arrivo (per il testo: www.24oresanita.com): la commissione ha emendato all'unanimità gli otto articoli che lo compongono e il via libera definitivo è rimandato solo per la valutazione di un articolo aggiuntivo proposto dal relatore Domenico Di Virgilio (Pdl), che prevede l'obbligo di assicurazione sul rischio clinico anche per i medici dipendenti degli ospedali, mentre oggi l'ob-

PRIMARI «IN PROVA»

Nei primi sei mesi dalla nomina scatta l'obbligo di rendere conto del lavoro svolto rispetto agli obiettivi concordati

bligo c'è, ma solo per chi svolge libera professione.

Non tutti i membri della commissione concordano sull'opportunità di inserire l'obbligo in questo provvedimento anziché nel Ddl sul rischio clinico, da tempo però in stand by. In ogni caso è stato chiesto un approfondimento e nei prossimi giorni la commissione dovrà decidere se procedere o stralciare l'argomento e arrivare alla conclusione dell'esame. Il testo in sospeso prevede la messa a punto di un modello di Rc sanitaria obbligatoria per tutti e con precisi patti per le assicurazioni, tra cui l'obbligo di assicurare il professionista e la possibilità di disdettare la polizza o incrementare il premio solo dopo l'accertamento effettivo della responsabilità professionale.

Tra le ulteriori modifiche approvate c'è la previsione che i

primari - per i quali, come per i direttori generali e per i capi dipartimento, sono state inserite norme di trasparenza e requisiti specifici per l'affidamento degli incarichi - restino «in prova» per sei mesi dopo la nomina, durante i quali, se vorranno mantenere il posto, dovranno rendere conto del lavoro svolto e superare le valutazioni previste dallo stesso Ddl. Gli obiettivi per la valutazione dei medici dovranno essere concordati al momento di discutere il budget in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie a disposizione e l'esito positivo della valutazione determinerà la conferma o meno nell'incarico.

Possibilità infine - è un altro emendamento approvato - per le aziende sanitarie di autofinanziarsi attraverso la raccolta fondi da parte di proprie Fondazioni no profit destinate all'acquisto di tecnologie sanitarie di interesse strategico per l'attività assistenziale dell'azienda sanitaria: una soluzione al problema del mancato finanziamento del programma di edilizia sanitaria e rinnovamento tecnologico, al palo per i tagli delle risorse sanitarie alle regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conclusa la prima fase sperimentale in tutte le casse di vecchia generazione

C'è posta per i professionisti

Arriva l'estratto conto previdenziale integrato

Pagina a cura
DI SIMONA D'ALESSIO
E IGNAZIO MARINO

La svedese «busta arancione» sta diventando realtà anche in Italia. Con l'inizio dell'anno gli enti pensionistici dei professionisti, infatti, hanno avviato la spedizione di una prima, sperimentale serie di ECI, l'Estratto conto integrato, il documento nel quale sono esposti, in ordine cronologico, i versamenti e i periodi contributivi maturati presso i diversi fondi, o gestioni di previdenza obbligatoria, con i quali i contribuenti sono stati assicurati. Un riepilogo della vita lavorativa, che raggiungerà almeno 100 mila persone, diviso in due sezioni: uno contenente gli elementi utili alla valutazione dell'anzianità contributiva complessivamente maturata presso i diversi fondi, nonché i periodi di contribuzione figurativa riconosciuta, e un secondo in cui vengono riportate, esclusivamente per le casse (non sono indicati i versamenti all'Inps e all'Inpdap), le caratteristiche prettamente contabili, ovvero la contribuzione dovuta e gli importi effettivamente erogati. L'inoltro dell'ECI è il secondo passo, dopo la costituzione presso l'Inps di un'anagrafe generale delle posizioni assicurative di tutti i lavoratori iscritti agli enti, il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive; l'archivio informatico ha come obiettivo quello di permettere ai cittadini di verificare i dati relativi alla propria posizione complessiva, ma anche di analizzare, a livello nazionale, l'andamento dei livelli occupazionali nei diversi ambiti (lavoro dipendente, collaborazioni, lavoro autonomo, attività professionali ecc). Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, l'associazione delle casse, giudica «importantissimo fornire la storia previdenziale e la tracciabilità di tutti i versamenti» ed evidenzia la «grande collaborazione che stiamo portando avanti con l'Inps».

© Riproduzione riservata

LA PANORAMICA

| Ente di previdenza | Quanti soggetti hanno ricevuto l'estratto conto integrato - E.C.I. |
|------------------------|--|
| Inarcassa | 2000 fra ingegneri e architetti |
| Cipag | 1000 geometri |
| Cnpr | 600 ragionieri |
| Enpacl | 400 consulenti del lavoro |
| Enpam | 2800 medici |
| Cassa notariato | 51 notai |
| Enpav | 300 veterinari |
| Cassa forense | 1500 avvocati |
| Cnpadc | 900 commercialisti |

